Dalla scrittura alla stampa: confronto tra l'Oriente e l'Occidente

In occasione del convegno di chiusura dell'*Anno Internazionale del Libro*, tenutosi a Subiaco culla della stampa in Italia, diversi studiosi italiani sono stati informati dalla restauratrice di opere d'arte su carta **Nella Poggi** e da **Mr. Sung Jun KIM**, delegati in Italia del Cheongju Early Printing Museum, Corea del Sud del primato dell'invenzione dei caratteri mobili e quindi della nascita dell'arte tipografica in senso moderno come appartenente alla Corea del Sud.

Attraverso il supporto e lo studio di molteplici enti e studiosi è stato dimostrato che il primato coreano anticipa l'invenzione dei caratteri mobili rispetto all'Occidente di circa 78 anni grazie all'esistenza di un libro: il Jikji., il più antico testo stampato con caratteri mobili metallici di cui si sia a conoscenza oggi, stampato nel 1377.

In Germania i caratteri mobili di metallo vennero utilizzati per la prima volta da Johannes Gutenberg nella Bibbia delle 42 linee nel 1455. In Cina i caratteri mobili di metallo vennero utilizzati intorno al 1490 durante la dinastia Ming. Il Giappone apprese la tecnica a stampa con i caratteri mobili di metallo nel XVI secolo.

A risultato dell'incontro di Subiaco Il Comune di Bassiano (LT) ha ospitato la prima tappa di un viaggio attraverso i luoghi più importanti della storia della tipografia in Italia di una delegazione coreana. Sono seguite le visite ad altri centri stampa d'Italia, in particolare Verona, per la conclusione alla Marciana di Venezia. E' stato anche illustrato il progetto del costituendo "Museo delle Scritture" dedicato ad Aldo Manunzio, uno dei primi editori italiani ad adoperare i caratteri mobili di metallo. Manunzio é ritenuto il maggiore tipografo del suo tempo ed il primo editore in senso moderno. Introdusse numerose innovazioni destinate a segnare la storia della tipografia fino ai nostri giorni tra cui ricordiamo la definitiva sistemazione della punteggiatura, introdusse il "formato ottavo" quasi precursore dei libri tascabili odierni ed è anche considerato l'inventore del carattere corsivo (corsivo italico o aldino).

Il libro così diventa strumento di comunicazione utilizzato dal potere ma anche dal contropotere.

Verona è città di grandi tradizioni librarie, oltre ad aver dato i natali a Felice Feliciano, artista del libro a tutto tondo è stata anche una delle culle della nascente tipografia e luogo dove fu prodotto il primo libro illustrato in senso moderno già nel 1472 (il De Re Militari di Roberto Valturio). Verona è stata eletta a propria patria da due straordinari personaggi del Novecento come **Arnoldo Mondadori**, fondatore della più grande casa editrice italiana e **Hans Mardersteig**, realizzatore dei più bei libri stampati con torchio a mano secondo le antiche tecniche di lavorazioni artigianali. Verona è sede storica di cartiere le cui tradizioni fin dal Quattrocento si tramandano grazie alla presenza della Fedrigoni.

Da Subiaco a Verona una delegazione coreana ha conosciuto la città "adottata" da personaggi come Arnoldo Mondadori e Giovanni Mardersteig

Nella restaurata Biblioteca Civica di Verona si è tenuta una conferenza-tavola rotonda sponsorizzata dalle aziende leader della tipografia (Stamperia Valdonega Group), editoria (Mondadori Printing) e produzione cartacea (Fedrigoni Group) veronesi e grazie al patrocinio della Provincia di Verona, di Veronafiere, della Scuola Grafica San Zeno, dell'Associazione Culturale Campofiore e delle Cantine Bertani.

L'obiettivo della conferenza era sensibilizzare e introdurre i tecnici del settore, ma anche i cittadini dell'importanza dell'invenzione della stampa e come quest'arte si sia evoluta quasi nello stesso tempo in Occidente e in Oriente.

L'obiettivo di queste tappe della delegazione è stato quello di costruire in futuro un valido scambio culturale tra i due Paesi concretizzando un progetto di mostra nel 2009 avente come tema: "Dalla Scrittura alla Stampa, Oriente e Occidente a confronto".

Non è stato possibile inserire in questo viaggio anche una tappa presso il Museo della carta di Fabriano (dove opera Fedrigoni) che rappresenta invece la "culla della carta" in Italia ma speriamo che in futuro ci sarà un ritorno della delegazione per coronare gli obiettivi proposti. ■